



CONSULTA
PER LO STATUTO SPECIALE
PER IL TRENINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL

**Resoconto seduta Consulta
del 15.05.2017**

**Resoconto seduta Consulta
del 15.05.2017**

INDICE

Incontro con la Presidenza della Convenzione sull'Autonomia della Provincia autonoma di Bolzano.....	pag. 1
PRESIDENTE	pag. 1
TSCHURTSCHENTHALER.....	pag. 1
PRESIDENTE	pag. 2
POLONIOLI	pag. 2
PLONER.....	pag. 2
TSCHURTSCHENTHALER.....	pag. 3
PRESIDENTE	pag. 3
BORGA	pag. 3
PRESIDENTE	pag. 4
FUGATTI	pag. 4
PRESIDENTE	pag. 4
MAESTRI.....	pag. 4
TSCHURTSCHENTHALER.....	pag. 4
MAESTRI.....	pag. 4
PRESIDENTE	pag. 4
COSULICH	pag. 4
PRESIDENTE	pag. 5
DETOMAS	pag. 5
PRESIDENTE	pag. 6
FUGATTI	pag. 6
PRESIDENTE	pag. 6
TSCHURTSCHENTHALER.....	pag. 6
PLONER.....	pag. 7
POLONIOLI	pag. 7
TSCHURTSCHENTHALER.....	pag. 7
PRESIDENTE	pag. 7
VIOLA	pag. 8
PRESIDENTE	pag. 8
VIOLA	pag. 8
PRESIDENTE	pag. 8
POGGIO	pag. 8
PRESIDENTE	pag. 9
BARATTER	pag. 9
PRESIDENTE	pag. 9
RICCI.....	pag. 9
PRESIDENTE	pag. 9
BORGONOVO RE.....	pag. 9
PRESIDENTE	pag. 9
BORGONOVO RE.....	pag. 9
PRESIDENTE	pag. 10
DALFOVO	pag. 10
PRESIDENTE	pag. 10
DALFOVO	pag. 10
PRESIDENTE	pag. 10
TSCHURTSCHENTHALER.....	pag. 10
PLONER.....	pag. 11
POGGIO	pag. 11
PLONER.....	pag. 11
POLONIOLI	pag. 11
PRESIDENTE	pag. 12
TSCHURTSCHENTHALER.....	pag. 12
PRESIDENTE	pag. 13

Interventi sui punti 2 - 3 - 4 e 5 all'ordine del giorno	pag.	13
PRESIDENTE	pag.	13
PRESIDENTE	pag.	14
RICCI.....	pag.	14
PRESIDENTE	pag.	14
BORGONOVO RE.....	pag.	14
PRESIDENTE	pag.	14
WOELK	pag.	14
WOELK	pag.	14
PRESIDENTE	pag.	14
WOELK	pag.	15
LOSS	pag.	15
WOELK	pag.	15
LOSS	pag.	15
WOELK	pag.	15
PRESIDENTE	pag.	15
BORZAGA	pag.	15
WOELK	pag.	16
PRESIDENTE	pag.	16
MAESTRI.....	pag.	16
WOELK	pag.	17
PRESIDENTE	pag.	17
WOELK	pag.	17
PRESIDENTE	pag.	17
WOELK	pag.	17
PRESIDENTE	pag.	17
WOELK	pag.	17
PRESIDENTE	pag.	17
PRESIDENTE	pag.	18
WOELK	pag.	18
PRESIDENTE	pag.	18
RICCI.....	pag.	18
PRESIDENTE	pag.	18
PIZZI	pag.	18
PRESIDENTE	pag.	18
WOELK	pag.	18
PRESIDENTE	pag.	18
WOELK	pag.	18
WOELK	pag.	18
WOELK	pag.	19
PRESIDENTE	pag.	19
WOELK	pag.	19
BORZAGA	pag.	19
WOELK	pag.	19
BORZAGA	pag.	19
WOELK	pag.	19
BORZAGA	pag.	19
PRESIDENTE	pag.	19
BORZAGA	pag.	19
PRESIDENTE	pag.	19
WOELK	pag.	20
PRESIDENTE	pag.	20
RICCI.....	pag.	20
PRESIDENTE	pag.	20
RICCI.....	pag.	20
WOELK	pag.	20
PRESIDENTE	pag.	20
BORGA	pag.	20
PRESIDENTE	pag.	20

Resoconto seduta Consulta del 15.05.2017

Incontro con la Presidenza della Convenzione sull'Autonomia della Provincia autonoma di Bolzano

PRESIDENTE: Buongiorno. Vi prego di prendere posto, benvenuti a questa seduta della Consulta alla quale siamo lieti di ospitare la Presidenza della Convenzione di Bolzano, cioè della nostra corrispondente istituzione che sta lavorando per il nostro stesso scopo di progettare una possibile riforma dello Statuto.

Come voi ben sapete, noi ci siamo trovati una volta a Bolzano e questa mattina abbiamo avuto un incontro qui a Trento, in cui abbiamo, anche, confrontato nel merito i nostri punti di vista sui temi che abbiamo affrontato noi nel documento preliminare e loro nelle varie sedute che condurranno presto al loro documento conclusivo. Non vi intrattengo sui temi che abbiamo affrontato, perché conto che lo facciano il Presidente Tschurtschenthaler, le vice Presidenti Edith Ploner e Laura Polonioli che sono con noi oggi.

In primo luogo li ringraziamo della loro presenza qui e di aver accettato non solo di incontrare e discutere con noi, ma di venire in seduta della Consulta a presentare a tutti noi non tanto ancora le loro conclusioni, quanto ciò a cui stanno per arrivare e a rispondere alle vostre domande.

Questa prima parte della seduta della Consulta avrà termine improrogabilmente alle 15:30, per consentire ai nostri ospiti di far fronte a loro ulteriori impegni della giornata e da qui alle 15:30 si svolgerà così: avremo una loro presentazione e poi sarà aperta una discussione con vostri e nostri interventi e con la loro risposta alle nostre domande.

Ancora ringraziandoli di essere qui, sono lieto di dare intanto la parola al Presidente della Convenzione di Bolzano, Christian Tschurtschenthaler. Grazie Presidente.

TSCHURTSCHENTHALER: Tante grazie professor Falcon, buon pomeriggio anche da parte nostra. Grazie per la possibilità di essere qua da voi; come il professor Falcon ha già accennato, ci siamo già trovati stamattina ed è stato un ottimo colloquio. Noi adesso come Convenzione siamo quasi alla fine, arriveremo a circa 27 sedute in tutto, dall'aprile scorso.

Il Forum dei 100, che è stato un organo che di per sé si è trovato 6 volte, ha concluso già due settimane fa il suo lavoro e venerdì scorso sono stati presentati i documenti degli 8 gruppi di lavoro.

Nelle ultime sedute di cosa abbiamo parlato? Avevamo due-tre esperti per l'autonomia finanziaria, il nostro direttore o segretario generale, dottor Eros Magnago, ci ha presentato lo stato attuale della nostra autonomia finanziaria. Poi ci sono stati il professor Cerea di Trento e un professore dell'Università di San Gallo, il professor Keuschnigg, che ci ha parlato dell'Austria e della Svizzera, dei loro modelli finanziari dell'autonomia.

Venerdì prossimo noi parleremo del preambolo e dei ladini, proprio specificamente la nostra vice Presidente Edith Ploner, che in particolare con il vostro professor Woelk sono molto impegnati e interessati al tema dei ladini.

Di cosa abbiamo parlato oggi? Se pensiamo che il secondo Statuto è del 1972, ormai sono passati tanti, tantissimi anni ed è logico che parecchie cose debbano essere riviste. Noi non abbiamo intenzione di scrivere un terzo Statuto, noi dobbiamo adeguare il secondo Statuto attuale alle esigenze di oggi e anche di domani. Abbiamo parlato oggi del preambolo, dove la base del preambolo è il trattato tra De Gasperi e Gruber.

Poi, un'altra cosa, molto importante è l'espansione delle competenze, perché noi siamo dell'opinione che le nostre competenze sul nostro territorio noi riusciamo a svolgerle nel migliore dei modi. Il tema Euregio: nel 1972 qualcuno aveva qualche idea dell'Euregio, ma l'Euregio appartiene agli ultimi due decenni. Adesso si parla dell'Europa delle Regioni, la nostra Euregio deve ricevere ancora più forza e più valore e per la cittadinanza deve essere ancora più visibile.

Abbiamo anche parlato dei nostri comuni e un punto importante è quello inerente la Regione e qui siamo dell'opinione che la Regione come è oggi deve essere ridefinita; qui sicuramente ci dovremo ancora confrontare per trovare il miglior modo possibile perché tra Trento e Bolzano noi dobbiamo e vogliamo collaborare, nel senso che Roma è molto distante e noi dobbiamo essere forti nell'evolvere la nostra autonomia. Più autonomia abbiamo, meglio è.

PRESIDENTE: Vice Presidente, prego.

POLONIOLI: Forse possiamo aggiungere una nota riferita al metodo con il quale abbiamo lavorato per far comprendere come arriviamo a discutere di questi temi. Per legge noi siamo tenuti a lavorare in base al principio del consenso, per cui dobbiamo cercare di raggiungere il consenso sulle proposte che vengono portate in discussione. È previsto anche per legge che se riusciamo ad avere un documento finale, in cui ci sarà il consenso, appunto, sui temi discussi ci sarà la possibilità di presentare una relazione di minoranza, perché esprimerà un dissenso.

Volevo fare delle precisazioni con riguardo al preambolo, dove abbiamo raggiunto un consenso - come diceva il Presidente - sulla necessità di fare un riferimento all'accordo De Gasperi-Gruber, ma anche alla partecipazione al processo di integrazione europea e di cooperazione transfrontaliera; questi sono tre elementi sui quali il consenso c'è sicuramente. Per quanto riguarda i comuni, il consenso c'è sulla necessità di inserire nello Statuto un riferimento ai principi di autonomia comunale, di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza e anche un consenso sulla necessità di istituzionalizzare il Consiglio dei comuni. Poi ci sono divergenze su come questa disciplina debba essere inserita nello Statuto, cioè se solo in riferimento ai principi, oppure se definire anche la disciplina essenziale, ad esempio del Consiglio dei comuni. In questo modo cercheremo di arrivare per il 15 giugno ad un documento condiviso il più possibile.

Anche sulla Regione c'è una posizione maggioritaria, in base alla quale le competenze

legislative attuali della Regione andrebbero trasferite alle rispettive Province e la Regione verrebbe mantenuta, come ente di raccordo e luogo istituzionale che consente il coordinamento tra le due Province su materie che le Province, d'intesa tra loro, ritengono di rimettere alla Regione, per arrivare a soluzioni condivise, o per arrivare a definire delle strategie comuni verso Roma.

Poi ci sono delle differenze all'interno della Convenzione circa il modo in cui configurare gli organi della Regione, cioè se prevedere una piattaforma comune alle due Province, o se, invece, mantenere il Consiglio regionale nella sua attuale composizione e i due Presidenti come organo esecutivo. Questa era un po' la sintesi di tutti i punti, delle proposte che sono state fatte.

PLONER: Vorrei aggiungere che nella cartellina troverete la relazione conclusiva del Forum dei 100, perché in provincia di Bolzano abbiamo lavorato all'inverso come probabilmente sapete. Siamo partiti con questi *open space*, queste manifestazioni aperte dove quasi 2000 persone hanno partecipato a livello dell'intero territorio provinciale. Per via telematica sono state estratte 100 persone, in base ai criteri dell'età, della provenienza territoriale e, anche, del sesso e queste persone si sono trovate come Forum dei 100; di questi 100, 8 sono stati designati poi nella Convenzione dei 33.

Sul metodo di lavoro posso dire che si è lavorato in gruppi distinti, dalla seconda volta in poi sono state definite delle macro aree, sono state proposte queste manifestazioni aperte e poi questi gruppi hanno lavorato con la possibilità di invitare anche esperti ed esperte dell'ambito specifico. Io per esempio ho fatto parte del gruppo di lavoro come ladina sul discorso della proporzionale, del bilinguismo e della tutela dei ladini.

Abbiamo elaborato poi documenti separati, quindi dovete sapere che questi sono documenti dei gruppi di lavoro, non possiamo definirli documenti del Forum dei 100 come visione d'insieme. Questo solo per capire, quindi sono vari e molto diversi nella strutturazione e nelle formulazioni.

TSCHURTSCHENTHALER: Ancora un'ultima cosa: con questi due documenti cosa verrà fatto? Cosa succederà? Noi avremo una seduta ad hoc con il Consiglio provinciale alla fine di settembre, dove sia gli 8 gruppi di lavoro sia il Forum dei 100 presenteranno il loro documento, così come la Consulta dei 33. Abbiamo lavorato un anno intero, 27 sedute, noi come Consulta, come Konvent e penso che i Consiglieri provinciali debbano prendersi il tempo di vedere i documenti, perché ne vale la pena.

PRESIDENTE: Grazie Presidente e Vice Presidenti. Come vi dicevo, noi ci siamo incontrati questa mattina alle 10:30, abbiamo avuto più di un'ora per confrontare i nostri punti di vista; abbiamo riscontrato ampie zone di convergenza, come avrete agevolmente sentito anche voi dai temi presentati. Naturalmente abbiamo anche tenuto a sottolineare che su alcuni punti le opinioni emerse nella Consulta non erano totalmente coincidenti con quelle emerse dalla Convenzione di Bolzano. In particolare che, in relazione alla Regione, certamente esiste una forte e convinta convergenza nel dire che la Regione deve più che continuare a essere, diventare una forte utilità a disposizione delle due Province e che quindi noi non pensiamo ad una Regione che smette di esistere, ma a una Regione che acquista in qualche modo nuova vitalità e nuova linfa.

Naturalmente esistono diversi modi di concepire questa nuova vita, questa ridefinizione della Regione e nella Consulta è presente anche l'idea che alcune cose meritino di essere conservate come competenze specificamente regionali. Anche le competenze di coordinamento, che certamente corrispondono a questa visione della Regione come utilità fra le due Province, che richiedono di essere esercitate con il consenso delle due Province, nei modi organizzativi che saranno suggeriti, ma che comunque danno luogo ad una funzione normativa che avrà un suo specifico contenuto a livello regionale, sia pure consentito dalle due Province. Ciò a dire che qui esiste una vasta zona di convergenza e forse, come stamattina ci siamo detto, una differenza di accentuazioni e di toni.

Certamente lo scopo di questo incontro non è che io vi riferisca che cosa ci siamo detti stamattina, ma cogliere questa occasione - che io credo sia veramente preziosa - di avere a disposizione tre illustri esponenti della Convenzione per portarli direttamente a contatto con voi e quindi vi invito a prendere la parola per, in qualche modo, istituire questo collegamento tra Consulta e Convenzione, che finora si è svolto a livello di presidenza.

Preciso solo, prima di darvi la parola, che come è emerso i nostri rispettivi tempi non sono perfettamente coincidenti, perché la Convenzione ha in questo momento davanti a sé il punto finale, il punto di sintesi e alla fine di giugno avrà concluso sostanzialmente i suoi lavori, mentre - come voi ben sapete - noi siamo nel percorso partecipativo, che chiuderemo agli inizi di settembre, dopo di che avremo quello che la legge dice due mesi, insomma quel poco tempo che ci vorrà per trarre le conclusioni e arrivare al nostro documento finale. Noi avremo anche il "vantaggio" di sapere come ha concluso la Convenzione.

Questo per dare il quadro complessivo dei prossimi passi. A questo punto invito ciascuno di voi a prendere la parola, naturalmente nell'ordine che adesso vedremo. Ho visto come prima mano alzata quella del Consigliere Borga, intanto raccogliamo anche altre candidature, Fugatti. Prego.

BORGA: Il documento che ci è stato dato è scritto quasi interamente in tedesco, soltanto una parte in italiano, sì, ho visto che poi arriverà. Sul ruolo della Regione è scritto interamente in tedesco e in uno specchio mi pare riprenda sostanzialmente quello che ha detto il Presidente Tschurtschenthaler in relazione alla configurazione della Regione.

Ho visto, poiché tra i componenti della Convenzione dei 33 c'è anche il professor Toniatti, il quale unitamente al professor Carli e al dottor Postal, qualche anno fa, quando Presidente della Giunta provinciale di Trento era Dellai, aveva redatto uno studio sugli possibili scenari futuri della Regione. In parte questo studio è richiamato qui, dove si parla di *unione regionale* e anche Lei, Presidente Tschurtschenthaler, mi pare ne abbia fatto cenno, dove

dice di questa Regione come ente di coordinamento e di raccordo su materie che di volta in volta vengono individuate di interesse comune.

Allora io volevo chiederLe, chiaramente non ricordo a memoria quello studio, però è molto significativo, se non vado errato, sulla concezione di Regione che stava alla base di questo studio, il fatto che non si prevedesse più alcuna competenza diretta, se non quelle assunte volontariamente in relazione a singole fattispecie. Molto significativa era l'ipotesi di modalità di voto all'interno di questa unione regionale che era prevista; non un voto dei singoli Consiglieri, neppure un voto dei gruppi politici, quindi dei gruppi consiliari, ma un voto per rappresentanza territoriale, probabilmente da concordare prima tra le maggioranze delle due province.

Io volevo chiedere se, alla base della vostra ipotesi, c'è questo studio del professor Toniatti, del professor Carli e del dottor Postal e se, in particolare avete discusso anche di questo studio nell'insieme, oppure avete semplicemente prefigurato questa unione regionale con le competenze volontarie.

PRESIDENTE: Grazie. Raccogliamo un po' di interventi prima di dare la parola per le risposte, quindi Fugatti, che si era prenotato.

FUGATTI: Sì, brevemente. Si è discusso - almeno dalle cronache giornalistiche delle vostre riunioni - e si è parlato del tema dell'autodeterminazione. Ecco, detto qui, essendo probabilmente le relazioni non tutte in italiano, magari sicuramente qualcosa è riportato, però non lo colgo, volevo capire come è stato trattato e a che punto è arrivato.

PRESIDENTE: Bene, prego Maestri.

MAESTRI: Sì, grazie. Al Presidente Tschurtschenthaler pongo una domanda forse più relativa al sistema dei rapporti tra i livelli istituzionali. Lei giustamente ci ha detto che il Konvent avrà una seduta congiunta con il Consiglio provinciale di Bolzano per discutere attorno ai temi...

TSCHURTSCHENTHALER: ... presentare ...

MAESTRI: ... per presentare i temi provenienti dai lavori della Convenzione. Una delle domande che nella nostra Consulta sono emerse più forti è questa: qual è il rapporto tra noi Consulta e il Consiglio provinciale ed evidentemente tra Konvent e Consiglio provinciale? Qual è il rapporto tra la Consulta-Konvent con i parlamentari e quello che sta avvenendo a livello nazionale, con i disegni di legge che vanno avanti a prescindere dai lavori delle nostre Consulta e Convenzione.

Soprattutto: qual è il rapporto tra Consulta e Konvent? Infatti in una riflessione che attiene ai due Consigli provinciali, ma anche al Consiglio regionale, sarebbe bene che la sintesi più alta da presentare al Consiglio regionale avvenisse anche tra Consulta e Convenzione. Questa è un po' la domanda forse di sistema, che credo però aiuti i nostri lavori. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Cosulich.

COSULICH: Sono lieto di avere la possibilità di incontrare il Presidente e le Vice Presidenti della Convenzione, mi pare un momento davvero importante e significativo, anche perché in questo processo di revisione dello Statuto, inevitabilmente bisognerà arrivare a un testo condiviso in Consiglio regionale, se si vuol pensare di portare a casa un terzo Statuto.

Mi pare importante il momento, mi paiono significativi gli elementi di convergenza che sono emersi, innanzitutto l'idea di una novella allo Statuto vigente e di elaborazione dello Statuto, la proposta di preambolo che è stato il punto di partenza dei lavori di questa Consulta, incentrato anche sull'accordo De Gasperi-Gruber, che anche noi abbiamo proposto e il mantenimento della Regione, che è un punto sul quale si è espressa unanimemente la Consulta.

Punti importanti proprio per poter arrivare prima o poi alla fase del confronto con Roma, con una posizione il più possibile unitaria, quindi meno debole; se si può riprendere la storia romana non sarebbe bene fare la fine dei Curiazi e, quindi, tutto sommato

presentarci uniti dovrebbe un pochino aiutarci. Tutto ciò in un momento in cui notoriamente l'autonomia in genere e quella speciale in particolare non godono, nel nostro Paese, di un favore particolarmente marcato.

Premesso questo io volevo capire due o tre cose che non sono chiarissime, probabilmente per scarsa capacità mia di comprendere alcune questioni. Ho visto, nel documento dei gruppi di lavoro del Forum dei 100, che in alcuni casi c'è una formulazione già in articoli, il 103 per esempio, altri testi invece sono più discorsivi. L'idea è quella di arrivare comunque alla formazione in articoli o no? Questa è la prima domanda.

Seconda domanda: che rapporto c'è tra il lavoro svolto da questi gruppi del Forum e il lavoro della Convenzione? Se capisco bene (però potrei sbagliarmi) di per sé potrebbe essere anche completamente divergente, oppure completamente convergente, nel senso che sono bacini paralleli ma non necessariamente convergenti mi pare di capire.

Infine condivido l'esigenza - che è stata sottolineata poc'anzi dalla collega che mi ha preceduto - di trovare momenti di raccordo tra Consulta e Convenzione e avere anche rapporti orizzontali tra Consulta e Convenzione, oltre che rapporti verticali di ciascun organo consultivo con l'organo politico di riferimento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Detomas.

DETOMAS: Naturalmente intervengo sulla parte relativa alla questione ladina. Saluto la Vice Presidente, anzi saluto tutti ma in particolare la collega ladina. Ho visto che lì c'è stato un approfondimento sulla questione soprattutto della rappresentanza della comunità ladina dentro le istituzioni, gli organismi. Peraltro mi pare di rilevare che anche qui manca - così come nel progetto di legge costituzionale approvato in prima lettura alla Camera e poi modificato al Senato - la questione del Tar, il tribunale amministrativo regionale, che è una questione...

È chiaro che lì si vanno a pestare i piedi a una delle due altre maggioranze o minoranze, nel senso che qualsiasi riconoscimento alla parte ladina va a

detrimento di una rendita di posizione di una delle due comunità. Però credo che sia una questione strategica e oggettivamente discriminatoria il fatto che un ladino non possa - non possa - far parte del tribunale amministrativo regionale. Mi pare che qui non ci sia e, ripeto, pone lo Statuto sotto questo profilo in una posizione secondo me di assoluta fragilità e debolezza, perché è attaccabile da tutti i punti di vista, sia davanti agli organi di giustizia italiani che europei, quando c'è una discriminazione così evidente.

La seconda questione è quella della comunità ladina. Io credo che la questione regionale che sfuma dal punto di vista delle possibilità di intervento, nella logica che mi pare emergere dal documento, in qualche modo allontana, se vogliamo, i ladini dentro la Regione. Da un lato si pensa ad una valorizzazione della Lia di comuns ladins, pensando che la questione sia risolvibile in via amministrativa, ma con normative diverse (molto diverse) tra Trento e Bolzano. Lo dicevo, è un po' paradossale, l'abbiamo detto più volte: la questione ladina ha trovato tre diversi tipi di soluzione, in particolare quella dentro la Regione Trentino - Alto Adige vede due sistemi di tutela avanzati, uno forse meglio dell'altro, non so quale, ma insomma due sistemi molto avanzati, ma per due comunità ladine.

La questione ladina, come dire, va via via divaricandosi sempre più, nel senso di tutela di due comunità ladine distinte, naturalmente se si parlasse di popolazioni che hanno un retroterra anche numerico importante non ci sarebbero problemi, ma quando le comunità sono nell'ordine di qualche migliaio di persone, naturalmente l'unità e l'unicità dell'approccio diventa strategico per la sopravvivenza stessa. Mi sembra che su questo ci sia stato... L'ultima questione: ladins de Sovramont c'è la previsione di un sostegno all'attività che è stata svolta e quindi all'attività che ha preso il via con il referendum per l'aggregazione qui si dice alla Regione, ma nel momento in cui la Regione sfuma il suo ruolo, è evidente che il referendum è relativo all'aggregazione dei tre comuni alla Provincia di Bolzano. Se dovesse andare a compimento questa cosa - su cui qualche perplessità io ce l'ho - rimarrebbero comunque le due

questioni di due comunità, in questo momento sono tre, ma in futuro saranno due. Per la soluzione in via amministrativa si ritiene che sia sufficiente una valorizzazione della Lia di comuns ladins.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, forse possiamo fare un primo giro di risposte?

Voce fuori microfono

FUGATTI: A pagina 31 - solo per capire - dove dice che alcuni gruppi di lavoro hanno ipotizzato uno spostamento delle frontiere nazionali. A pagina 31, terzo capoverso.

PRESIDENTE: Del forum dei 100? Però dobbiamo anche ricordarci questo che è già stato detto, che sono opinioni espresse all'interno dei gruppi del Forum dei 100, non dobbiamo chiedere alla Convenzione cose di cui la Convenzione obiettivamente non è responsabile. Comunque passo la parola...

TSCHURTSCHENTHALER: Allora, per ripetere: nel Forum dei 100 c'erano 8 gruppi di lavoro e ogni gruppo aveva determinati temi che sono stati ripresi anche da altri gruppi, come vedrete adesso intanto tutta la traduzione non c'è, però verrà fatta e poi sicuramente vi verrà trasferita presto anche la traduzione.

C'era una domanda: come è stato il collegamento di informazione tra il Konvent e il Forum dei 100: 8 membri del Forum dei 100 facevano parte o fanno parte anche della Convenzione, così c'è questa informazione. Sicuramente ripartendo oggi di nuovo certe cose si dovrebbero riformulare, specialmente la questione del consenso.

Solo che noi abbiamo ricevuto in mano quello che aveva deciso la Presidenza del Consiglio provinciale e abbiamo dovuto farne il miglior uso. Quello che abbiamo cambiato non è entrato più nell'articolato, perché se non facciamo un articolato stiamo solo a trattare le parole e non a portare un documento che avrà base poi per il futuro.

Allora, al collega Borga: il documento del quale Lei ha parlato non era, almeno per me, la base. Noi abbiamo fatto le nostre valutazioni con le conoscenze che avevamo, non su questi documenti. L'intenzione nostra è il trasferimento di competenze in vario senso, specialmente competenze legislative, dalla Regione alle Province. Da noi la vista sulla Regione era molto ampia, ma penso che adesso ci stiamo indirizzando su una nuova piattaforma, perché la Regione, così come è oggi e parlo anche adesso come Consigliere regionale, dico le sedute, spesso, non so come le vedete voi, sono abbastanza pesanti.

Io penso che dovremmo trovare un altro sistema per snellire le cose e, alla fin fine, quello che conta sono i risultati per la popolazione, i risultati per le due Province. Noi dobbiamo sicuramente trovare una via per collaborare nel miglior modo possibile, perché 1 + 1 fa 2 e da Roma se ognuno va per conto suo, sicuramente porteremo poco o niente a casa. Questo è chiaro. Per questo serve una ridefinizione della Regione.

Poi c'era la domanda su come ci vogliamo incontrare: la vostra Consulta, la nostra Convenzione e il Forum dei 100. Dobbiamo renderci conto che 100 persone là, 33 e poi voi 25 è una massa di persone che è quasi ingestibile, per quello ci siamo confrontati oggi sul modo in cui vogliamo proseguire. Dobbiamo trovare un modo di avere delle parti comuni per portarle poi a Roma e su questo dovremo ancora discutere per trovare il miglior modo per farlo.

Collega Fugatti, passo la parola a Edith Ploner che faceva parte del Forum dei 100, per la autodeterminazione. Quello che posso dire è che nella Convenzione abbiamo logicamente anche parlato dell'autodeterminazione. C'è l'autodeterminazione interna e quella esterna, quella interna è allargare al massimo le nostre competenze, l'autodeterminazione esterna sarebbe togliersi dallo Stato italiano. Ma, al momento penso che sì, c'è qualcuno che porta queste parole forti, ma penso e lo abbiamo visto anche in Catalogna, che sicuramente dobbiamo essere con i piedi per terra e non vedo adesso nessuna necessità di fare questi passi che al momento non sono per niente necessari.

Comunque l'autodeterminazione interna significa evolvere le competenze, ma questo vale sicuramente ugualmente anche per Trento. Prego Edith.

PLONER: Anche a me dispiace che da venerdì non siamo riusciti a tradurre questo documento, perché è chiaro che dal momento in cui lo presentiamo sarebbe stato d'obbligo, però è successo venerdì pomeriggio tardi. Ogni gruppo poteva presentare il proprio documento nelle due lingue, scegliendo fra italiano e tedesco, con una forma anche un po' e un po', quindi vedete che ci sono dei risultati diversi.

Per quel che riguarda il discorso riferito allo studio di Toniatti-Carli-Postal io sinceramente non so, perché so che ogni gruppo ha avuto i suoi esperti che ha invitato e Toniatti era uno degli esperti invitati, questo lo so, Toniatti fu uno di questi esperti.

Per quel che riguarda il discorso dell'autodeterminazione, c'è una frangia che rivendica questo diritto all'autodeterminazione come possibile risultato di un processo democratico di scelta, quindi non secessione nel senso di dire "partiamo con questo", ma rivendicano basandosi sul discorso di questo Völkerrecht, sulla possibilità di un'autodeterminazione. Chiaramente non siamo al punto di una condivisione di questo tema, c'è questa frangia che rivendica questo come diritto a questo processo democratico e noi ne prendiamo atto. Uno di questi gruppi si è dedicato appunto a questo tema, ma non è una secessione in partenza, ecco.

Caro collega Detomas, il documento, questo, del Forum dei 100 è partito dell'idea che rimanga la Regione, perché non abbiamo fatto ipotesi se dovesse cadere la Regione eccetera, perché quello non era il nostro tema specifico. Noi siamo partiti dal discorso delle rappresentanze, hai ragione se dici che manca il Tar, che ho inserito io nel documento per i 33 che discuteremo questo venerdì.

Il discorso del collegamento con Trento e la Valle di Fassa dobbiamo ancora affrontarlo, non è stato un argomento di quel gruppo di lavoro. Questi sono temi direi sovra gruppo che dovremo ancora concordare tra di noi, ad esempio cosa vogliamo

rivendicare, possibilmente anche come posizione comune.

Jens Woelk mi ha già inviato e proposto varie cose, conosco il vostro documento, quindi Woelk ti invito veramente in questo caso a concordare qualcosa insieme che vada bene per noi e per voi; sempre però bisogna capire la fine che farà la Regione come organo.

POLONIOLI: Sì, volevo solo precisare rispetto alla Regione, cioè la posizione di Regione come ente di raccordo è comune, come la definizione di Regione come ente di raccordo, non parliamo di coordinamento nella Convenzione, perché è una parola che non piace, parliamo di raccordo tra le due Province, quindi ente di raccordo. Questa definizione riscontra il consenso, poi la posizione maggioritaria non prevede la configurazione del Consiglio regionale, c'è un'altra posizione minoritaria che invece ritiene che vada mantenuta così com'è, quindi il Consiglio regionale e, come organo esecutivo, i due Presidenti. C'è semplicemente una diversa posizione riguardo agli organi. La definizione della Regione come ente di raccordo è una posizione comune.

TSCHURTSCHENTHALER: A maggioranza sì. Nessun documento con articoli; quello, come ho già detto prima, saremo là forse ancora qualche mesetto.

PRESIDENTE: Allora, grazie intanto per questo primo giro di risposte, aprirei un secondo giro di domande, con la precisazione che arriveremo, Convenzione e Consulta, a due documenti distinti. Queste due documenti distinti avranno, evidentemente, dei punti di convergenza e anche qualche punto di non convergenza.

Dopo di che il lavoro della Convenzione ufficialmente è finito, mi pare, il lavoro della Consulta forse sì, perché noi nei due mesi successivi alla conclusione del processo partecipativo contiamo di formulare quella seconda versione del nostro documento che sarà il documento finale. Nessuno dei due documenti al momento è una proposta articolata di Statuto, a me sembra che, dopo i nostri due documenti,

la parola ritorni ai nostri committenti. Se i nostri committenti valuteranno che valga la pena di fare il passaggio dai due documenti a una proposta articolata di Statuto, la mia posizione personale - ma credo che sia anche largamente condivisa - è che mentre due documenti possono aver avuto un senso, due proposte articolate di Statuto non avrebbero un senso. Quindi io penso che se la politica vorrà arrivare a una proposta articolata di Statuto ci vorranno dei nuovi strumenti che, in qualche modo, mettano insieme il lavoro delle due convenzioni.

Prego, Viola, Poggio dopo, poi mano a mano.

VIOLA: Intanto ringrazio della presenza il Presidente e non solo della Convenzione di Bolzano. Ho apprezzato molto anche il fatto che prima Lei ha detto giustamente che se non si è d'accordo il nostro rapporto con Roma si indebolisce. Prima di tutto io faccio veramente fatica a capire come il documento dei 100 poi contribuisca al documento della Convenzione, ecco la prima domanda, perché con franchezza sono due documenti che si parlano e come si parlano? Va bene, questa è la prima domanda.

Con la seconda tornò sulla questione della Regione. Noi abbiamo avuto una lunga discussione inerente il fatto che la Regione debba essere ente politico o ente di raccordo, raccordo e coordinamento, sostanzialmente un ente amministrativo, nel senso che non ha competenze. Noi abbiamo un preciso mandato, parlo come Consulta, ovvero rispondiamo all'ordine del giorno approvato all'unanimità in Consiglio e a tutto un lavoro fatto che è anche nero su bianco nel documento preliminare.

Però volevo capire un po' meglio, perché, per quanto sia vero quello che Lei ha detto, cioè che siamo entrambi colleghi in Consiglio regionale e sappiamo che cosa è oggi il Consiglio regionale, quindi tradotto che bisogna cambiare, questo è assolutamente ragionevole, il problema è capire come, perché comunque l'articolo 103 dello Statuto è abbastanza chiaro: se non c'è una delibera conforme del Consiglio regionale in ordine alle due deliberazioni, alle due decisioni dei Consigli provinciali, non si va da nessuna parte. A me pare che da quel poco che avete detto e da

quello che è scritto qui sulla Regione, la distanza potrebbe essere ampia, potrebbe, perché è tutto da vedere evidentemente.

Non c'è un documento finale da una parte, non c'è un documento finale dall'altra, leggiamo dell'opinione pubblica di Bolzano, voi chiaramente farete la stessa cosa con noi, però è uno snodo che è di fondamentale importanza, perché possiamo essere d'accordo su come potenziare le rispettive autonomie delle Province, ma se poi non abbiamo una casa comune rischia di cadere il palco. Allora io volevo capire un po' meglio fino a che punto volete arrivare tenendo conto dell'ultimo aspetto: noi abbiamo un obbligo di norma dell'articolo 1 della nostra legge che dice espressamente, lo dico anche rispetto a quanto giustamente sottolineava adesso il professor Falcon: non siamo tenuti a produrre un articolato, siamo tenuti a produrre dei documenti.

È ovvio però che noi la traduzione in norma, lo dico con molta franchezza, più come rischio che come altro tipo di considerazione: io non vorrei che tutto questo lavoro alla fine rischi di mettere assieme riso e pasta, faccio questo paragone. Quando si cuociono riso e pasta insieme uno dei due diventa scotto e ci sarebbe un grosso problema.

PRESIDENTE: Basta mettere più tardi quello che si scuoce prima!

VIOLA: È tutto da verificare, perché gli animi sono diversi.

PRESIDENTE: Poggio.

POGGIO: Bene, vi ringrazio anch'io per la vostra presenza oggi, credo sia molto importante - molte volte lo abbiamo detto - anticipare il più possibile questo confronto affinché appunto si possa arrivare ad un risultato il più possibile condiviso. La questione su cui volevo interrogarvi io riguarda la diversa architettura che i due processi hanno avuto e le implicazioni su due temi che mi stanno particolarmente a cuore. La mia sensazione, anzi la mia constatazione, è che nell'architettura del processo

di revisione dello Statuto che hanno scelto la Provincia di Trento e quella di Bolzano ci sia una diversa attenzione rispetto sia al tema della partecipazione, sia al tema degli equilibri di genere, forse frutto di una diversa cultura politica, forse una coincidenza, non lo so.

Quello che mi chiedo e che vi chiedo è se questo abbia avuto qualche implicazione poi negli esiti delle riflessioni che sono emerse all'interno del Forum dei 100 e in particolare poi rispetto a ciò che portate qui oggi voi all'interno della riflessione e del prodotto del Konvent.

PRESIDENTE: Grazie. Altri? Baratter.

BARATTER: Sì grazie, condivido sicuramente le preoccupazioni che sono tali per il momento e non si può fare un processo alle intenzioni rispetto al ruolo della Regione, questa è la mia constatazione; non è una domanda, ma, evidentemente, se l'idea è quella di creare un'unione regionale, non può essere una mera sommatoria di due Province, ma deve essere una sfida nuova, che si affronta anche attraverso... e credo che ci siano anche le condizioni, al di là delle diverse sensibilità, per proporre una riflessione su come creare una Regione meno amministrativa, meno burocratica e più politica. Credo che questo sia il vero tema cruciale su cui si gioca tutta la sfida di questa partita.

Le due richieste, domande, invece, molto velocemente riguardano temi specifici, uno è quello della partecipazione della società civile. Vorrei sapere a Bolzano qual è la vostra percezione rispetto all'attenzione, al di là del Forum dei 100, al di là della Convenzione, se è cresciuta l'attenzione. Qual è, insomma, la vostra percezione? Perché è un tema estremamente importante, anzi, anche questo fondamentale per il buon esito del processo.

Il secondo più tecnico, specifico, riguarda un tema che ho sollevato non solo io, ma che è stato inserito nel nostro documento ed è il tema dei comuni di confine che facevano parte di questa Regione in epoche trascorse fino al periodo del ventennio. Per quanto riguarda il Trentino sono i comuni di Pedemonte, Casotto e Valvestino che oggi si trovano

in Lombardia e in Veneto, per quanto riguarda l'Alto Adige/Südtirol sono i comuni di Cortina, Santa Lucia e Pieve di Livinallongo in provincia di Belluno. Volevo sapere se su questo tema c'è stato un confronto, se il tema è stato sollevato. Solo questo volevo chiedere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ancora qualche collega, Borgonovo Re, prima Ricci.

RICCI: Sì, io chiedevo una precisazione. Volevo capire più che altro come avete sviluppato il tema legato agli enti locali, prima lei ha indicato l'idea o la proposta di istituzionalizzare il Consiglio delle autonomie. Sì, essendo una rappresentanza dei comuni, facente parte del Consiglio delle autonomie volevo capire come avete trattato il tema e che profondità intendete dare ai comuni.

Noi abbiamo steso un documento, abbiamo usato un metodo di lavoro evidentemente diverso e abbiamo affrontato il tema del rapporto tra Regione e ordinamento degli enti locali, funzioni e competenze dei comuni, cercando di rilevare i problemi che adesso noi evidenziamo come enti locali, quindi il rapporto tra risorse economiche e competenze che vengono attribuite ai comuni, sapendo che avendo due Province - mi passi il termine - così forti il ruolo dei comuni non è così ben evidenziato all'interno dello Statuto. Volevo sapere questo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Ricci, Donata Borgonovo.

BORGONOVO RE: Grazie. Io, come i colleghi, ringrazio per questo incontro che attendevamo da molto tempo, speravamo che sarebbe arrivato ed è arrivato.

PRESIDENTE: Non eravamo qui ad aspettare però!

BORGONOVO RE: Eravamo qui ad aspettare non con le mani in mano, eravamo operosamente in attesa, ma siamo contenti di essere qui con voi. Due domande: la prima riguarda il suono dell'apertura del Presidente Tschurtschenthaler che ha esordito dicendo

“noi non vogliamo scrivere il terzo Statuto di autonomia, vorremmo modernizzare l'esistente e adeguarlo alle esigenze dell'oggi e del domani”. Questa introduzione credo ci crei qualche interrogativo, penso, in me lo ha creato, perché noi stiamo anche girando il Trentino, sollecitando la partecipazione dei cittadini, delle comunità, proprio sotto lo slogan: “verso il terzo Statuto di autonomia”. Poi possiamo anche intenderci, ma è comunque un terzo Statuto anche un secondo Statuto ammodernato e parzialmente modificato. Però, ecco, volevo capire, perché insomma, questa affermazione così apparentemente radicale, che poi magari nei fatti, si stempera moltissimo, quindi è solo una curiosità.

Il secondo quesito: noi, come Consulta, abbiamo lavorato sui temi che sono tipicamente statutari, sono temi da Statuto, anche se analizzando questi temi ci siamo allargati fino a toccare alcune questioni connesse e quindi ad interrogarci anche su aree più minute e su questioni più quotidiane. Il lavoro del Forum dei 100 si muove esattamente al contrario, parte dalle questioni quotidiane e minute e le analizza nei limiti. Il mio tedesco è tendente a zero quindi mi sono limitata a dare un'occhiata veloce alle parti che sono in italiano e lì vengono analizzate molte questioni che noi magari abbiamo toccato solo per piccoli cenni e che hanno a che vedere con i gruppi linguistici, i nuovi cittadini, l'immigrazione, la scuola, il clima, il bilinguismo.

C'è dentro veramente un pot-pourri di temi che riguarda la nostra intera comunità. Quindi, mi chiedo: quale sarà il filo di Arianna che vi consentirà, da questi temi, di sintetizzare e distillare quelle questioni e quei quesiti che sono di rango statutario? Salvo naturalmente dire che tutta una serie di temi hanno però un grande valore e andranno ad ispirare il dibattito politico all'interno del Consiglio provinciale di Bolzano, ma magari sarà altrettanto interessante coglierne gli spunti all'interno del Consiglio provinciale di Trento e saranno un indirizzo al legislatore e agli esecutivi per le parti che qui emergono.

Il problema però è distillare le questioni e i temi e probabilmente questo sarà l'oggetto del lavoro che il

Konvent si troverà a fare, questa è una sorta di base molto larga, che forse ci troveremo anche noi in parte a dover trattare. Ma siccome noi abbiamo messo un po' una cornice al dibattito pubblico, conducendolo all'interno di temi che hanno di per sé caratteristica statutaria, ripeto, la nostra discussione certamente sarà meno ampia e meno distesa di quanto non lo sia la vostra. Grazie.

PRESIDENTE: Dalfovo e poi forse facciamo un altro giro di risposta.

DALFOVO: Sì, ringrazio per l'opportunità, perché abbiamo continuato a chiederci cosa stavano facendo a Bolzano e finalmente lo sappiamo e Bolzano sa cosa fa Trento.

PRESIDENTE: Non vorrei che i colleghi di Bolzano pensassero che per tutto il tempo noi ci siamo solo chiesti cosa facevano a Bolzano.

DALFOVO: Però io l'ho sentito ogni volta Lei, professor Falcon, chiedersi questo!

Al di là di questo che dicevo in modo non provocatorio, vorrei capire come pensiamo di mettere insieme poi le due cose? Questo mi preoccupa molto, nel senso che mi fa molto piacere sapere cosa ha fatto Bolzano e penso che per voi sia interessante sapere cosa ha fatto Trento, allora abbiamo pensato, o dobbiamo pensare assieme a come intrecciare le due cose, perché penso che sia la cosa più difficile. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, la parola di nuovo a voi.

TSCHURTSCHENTHALER: Inizio da quello che la collega Borgonovo ha chiesto. Se non ho parlato del terzo Statuto, mentre voi parlate del terzo Statuto e noi vogliamo evolvere quello che abbiamo, forse alla fine arriveremo a un risultato uguale. Diciamo che solo il “nomen” è un altro.

Cosa facciamo con i documenti dei 100? Lei, giustamente, ha detto un bel pot-pourri: è così. Sicuramente, se potessimo tornare indietro, forse certe cose sarebbero da indicare subito dall'inizio un po'

diversamente. Abbiamo coinvolto la cittadinanza, all'inizio. Noi da gennaio 2016 fino a marzo 2016, più o meno 2000 persone del Südtirol hanno partecipato agli open space. Qualche gruppo era più organizzato di altri, questo era una base di argomenti per il lavoro sia del Forum dei 100 che dei 33.

Io vedo gli 8 documenti del Forum dei 100, sì, dei lavori a sé stanti, poi sicuramente una o l'altra cosa entrerà anche nel lavoro della Convenzione, ma la presentazione del documento verrà fatta dai capigruppo dei gruppi di lavoro, perché loro hanno svolto il lavoro e loro devono avere anche l'opportunità di presentare il loro stesso lavoro.

Ritornando - collega Viola - alla Regione, che sicuramente è un tema molto importante, che viene discusso da voi ma anche da noi, perché noi avevamo delle posizioni molto estreme, anche l'abolizione della Regione, ma ci stiamo portando in una direzione dove penso che abbiamo una base di trattativa con voi. Perché ci rendiamo conto che come singoli non andiamo da nessuna parte, per quello dobbiamo trovare un compromesso, come spesso accade.

Quello che è chiaro è che parliamo di uno Statuto e la base, come ho detto nell'introduzione, è il trattato di Parigi, è il trattato Gruber-De Gasperi. Parliamo, anche in futuro, di uno Statuto. Questo penso che sia una base molto, molto importante sulla quale lavorare, perché qui ora abbiamo uno Statuto insieme e su questo lavoreremo.

PLONER: Allora, collega Poggio, ho capito bene? Era un discorso sulla politica di genere? Distinta per uomini e donne, Lei intende?

POGGIO: Voce fuori microfono

PLONER: Sulla partecipazione democratica, Lei dice. Sì, sì allora, sulla partecipazione di genere, come suddivisione maschi-femmine il Forum dei 100 ne ha tenuto conto perché c'era questo meccanismo per cui 51% e 49%, mi pare, quindi lì c'era questo rispetto. Sulla nomina dei componenti della Convenzione dei 33 meno, perché lì alcuni sono di nomina politica

come avete qui anche voi una composizione varia e lì le donne non arrivano a metà.

Sul discorso della politica di genere in generale bisognerà ancora sancire qualcosa, io chiederò che, a livello di preambolo, trovi posto dignitoso anche quel discorso lì, faccio parte anche della Commissione per le pari opportunità in provincia di Bolzano.

Per il discorso dell'architettura diversa sì, sulla comunicazione dei documenti e sull'intreccio dei documenti non abbiamo ancora lavorato molto, perché abbiamo lavorato parallelamente. Quindi, quello che confluirà nel documento della Convenzione dei 33 ancora lo dobbiamo vedere, perché chiaramente quel che ne salta fuori poi dovrebbe essere un sunto di entrambi, non solo dire che questi la pensano così e gli altri diversamente. Se vogliamo raggiungere dei risultati dobbiamo far comunicare questi documenti, però vi posso dire che ancora non è avvenuto questo, stiamo parlando della conclusione dei lavori e della presentazione che è avvenuta venerdì. Io mi auguro molto che ci sia questo discorso di intreccio, perché sennò perdiamo pezzi, insomma. Questo è il mio punto di vista.

Poi c'è ancora discorso della partecipazione degli altri comuni?

POLONIOLI: Volevo rilanciare il discorso del Forum dei 100: noi abbiamo fatto presente venerdì, quando abbiamo ricevuto tutti i loro documenti che noi abbiamo visto per la prima volta, che ovviamente tanto materiale non è oggetto di riforma dello Statuto. Nonostante questo li abbiamo ringraziati davvero, come potete vedere, per le molte indicazioni e per la partecipazione corale e vivace che c'è stata su tanti temi che interessano la società civile.

Poi abbiamo anche spiegato loro che per il modo in cui questi temi confluiranno nella Convenzione bisognerà vedere, proprio perché confluiranno quelli che innanzitutto possono essere oggetto di riforma dello Statuto e poi bisogna anche trovare un consenso all'interno della Convenzione.

Per quanto riguarda i comuni noi abbiamo dedicato un'intera seduta al tema degli organi interni alla Provincia, quindi dei rapporti istituzionali

all'interno della Provincia, perché abbiamo da sempre sottolineato come, in realtà, vi sia la necessità di una migliore distribuzione dell'autonomia provinciale. Si parla di controbilanciare questo accentramento del potere legislativo e amministrativo in capo alla Provincia rendendo i comuni partecipi dell'autonomia comunale. C'è necessità, appunto, di inserire nello Statuto una cosa che non c'è adesso, cioè una partecipazione anche da parte dei comuni all'autonomia provinciale, contro bilanciando il peso della Provincia.

Qui, come dicevo prima, le posizioni sono distinte perché pare che poi nel documento finale, maggioritario, si deciderà di inserire i principi, quindi di fare un riferimento al principio dell'autonomia comunale, al principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza e della necessaria corrispondenza tra le competenze trasferite o delegate ai comuni e le risorse finanziarie. Si tratta di inserire questo principio della necessaria corrispondenza tra le competenze e le risorse finanziarie, sempre tenendo presente che i comuni devono essere configurati all'interno dello Statuto come gli enti titolari delle funzioni amministrative, perché i più vicini ovviamente alla cittadinanza.

Per quanto riguarda il Consiglio dei comuni, anche lì la posizione senz'altro comune è quella di fare un riferimento al Consiglio dei comuni, perché è ovvio: noi li abbiamo disciplinati, c'è la nostra legge, ma una garanzia costituzionale rafforza la posizione del Consiglio dei comuni. Poi c'è un problema che è stato sollevato dai sindaci - perché noi abbiamo tre sindaci all'interno della Convenzione - che è quello del peso del Consiglio dei comuni nella partecipazione alle decisioni provinciali. Io avevo seguito la vostra seduta e trovato uno spunto da parte vostra - non so chi lo aveva espresso - sulla possibilità di parlare di un diritto di veto superabile con maggioranze qualificate. Questo è stato ben accolto come proposta anche all'interno della Convenzione, in effetti diciamo si sono trovati tutti molto d'accordo su questo. Il punto però è se inserirlo nello Statuto, perché non si vuole fare riferimento ad un dettaglio della disciplina del Consiglio dei comuni.

Noi, come dicevamo prima, abbiamo il problema sollevato da alcuni di noi sempre da posizioni minoritarie, ovvero quella di Bolzano capoluogo, ovvero che differenziare la posizione di Bolzano perché in effetti, come dicevo, è un centro di attrazione anche per chi viene da fuori e trova in Bolzano i servizi. C'è anche questa visione di differenziazione all'interno dei diversi comuni, però questo non trova un consenso all'interno della Convenzione. Questi sono stati i risultati.

PRESIDENTE: Presidente Tschurtschenthaler.

TSCHURTSCHENTHALER: È sicuramente una sfida nuova per la Regione. Voi dovete anche cercare di capire che noi, la nostra storia, specialmente con la Regione è particolare, pensando in particolar modo al primo Statuto e a tutta la lotta che c'era negli anni '50-'60. Per questo dovete capire la nostra posizione, va bene, adesso abbiamo il secondo Statuto, ma la memoria c'è ancora; per questo dobbiamo cercare di trovare questa piattaforma e per quello ho detto che ci serve che ognuno faccia un passo avanti verso l'altro. Altrimenti sicuramente sarà difficile e comunque, lo vedo nelle nostre discussioni interne, le cose si stanno alleggerendo, le posizioni forti, dure, non da parte di tutti, ma diciamo della maggioranza direi che andiamo nella direzione giusta, solo un nuovo posizionamento, questo sicuramente lo dobbiamo trovare.

Signor Dalfovo la sua domanda è da 100 milioni, ne ho appena parlato anche con il Presidente, questo sicuramente sarà, non solo, una discussione nostra ma dobbiamo coinvolgere anche la politica, anche se siamo noi una parte, siamo membri del Consiglio, ma lì deve entrare l'alta politica, perché io qui non mi sento di dare delle indicazioni. Entrambi, Trento e Bolzano, devono formare un piccolo gruppo per discutere, perché se sono cento e più persone penso - collega Borga - che non arriveremo mai ad un risultato.

Ci rendiamo conto di questo, anche nella discussione di oggi avevamo questo punto, al momento ci portiamo a casa questo punto e voi lo portate anche nei vostri ambiti e sicuramente è sicuro

che noi come presidenza ci dobbiamo risentire e vedere come portare insieme le nostre necessità.

PRESIDENTE: Grazie, grazie a tutti per le risposte e anche per le domande, siamo arrivati sostanzialmente al tempo che ci eravamo dati. Io, dal punto di vista tecnico, faccio solo un'osservazione sulla questione comuni-enti locali, perché va bene scrivere poco nello Statuto, ma ho la sensazione che certe cose o si scrivono nello Statuto o non si possono fare; chi dice "lo scriviamo dopo" vuol dire che non le vuole fare.

Per il resto, direi che questa discussione, questo confronto è stato molto interessante e molto fruttuoso e che intanto ciascuno di noi, da Bolzano e da Trento, cercherà di portare a termine il suo tratto di strada, quello che gli è stato assegnato, in uno spirito di reciproca, massima convergenza possibile, di accentuare le possibili convergenze, naturalmente senza, per ciò, perdere per strada le proprie convinzioni.

In questo spirito credo che possiamo di nuovo ringraziare i colleghi di Bolzano per essere venuti a questa discussione con noi - d'altra parte tutti quelli che sono intervenuti hanno fatto questo ringraziamento - e anche augurare loro buon lavoro per questo tratto finale che è molto impegnativo, perché si tratta di fare la sintesi di tante, tante cose. Sintesi vuol dire filtrare, vuol dire distillare, stabilire, vedere che cosa sì e che cosa no; intanto buon lavoro e anche noi cercheremo di fare il nostro. Grazie.

Seduta sospesa per 10 minuti.

Interventi sui punti 2 - 3 - 4 e 5 all'ordine del giorno

PRESIDENTE: Vi prego di rientrare. Riprendiamo la formazione usuale, mi pare che l'audizione dei colleghi di Bolzano sia stata molto interessante e molto costruttiva, vedremo il risultato finale del loro lavoro e, in effetti, come giustamente diceva il Presidente Tschurtschenthaler, ogni futuro sviluppo è anche nelle mani della politica provinciale.

Nel nostro ordine del giorno voi vedete quattro punti ulteriori, ma, in realtà, l'ultimo punto sono varie

ed eventuali e i punti 2, 3 e 4 sostanzialmente finiscono per coincidere, perché le comunicazioni riguardano il processo partecipativo, come il calendario degli incontri e dei relativi impegni riguarda sostanzialmente questo e quindi stiamo parlando anche della verifica dello stato della partecipazione. Rispetto alla quale io vorrei fare una raccomandazione a tutti quelli che ci lavorano e anche a quelli che non ci lavorano, di dare notizia di questi strumenti di partecipazione e degli incontri, perché in effetti noi abbiamo istituito molti canali e dobbiamo fare il possibile perché vengano utilizzati. I processi partecipativi a volte sono facili e spontanei e questo accade quando ciò a cui si partecipa è qualcosa che punge nel vivo ciascuna persona. Se parliamo di punti nascita, di assistenza sanitaria è chiaro che le persone sono incitate a partecipare. Il processo di riforma dello Statuto di autonomia è una cosa che può apparire lontana anche se in realtà non lo è; quindi un caldo invito a ciascuno di noi a incentivare, nei limiti del possibile, l'uso di questi strumenti di partecipazione.

Come vi dicevo la voce *comunicazione* in realtà riguarda questo: incontri territoriali. In questo c'è anche l'unica cosa che dobbiamo veramente oggi ancora decidere, cioè dobbiamo decidere chi, per la Consulta, introdurrà i prossimi incontri territoriali. Ci ricordiamo che abbiamo già svolto quelli di Cavalese, di Primiero, quello della Comunità Alta Valsugana - Bersntol, quello della Comunità della Valle di Sole e che questa sera ci sarà l'incontro a Vezzano presso la Comunità Valle laghi. Poi abbiamo, sempre in questo mese, in programma la Valle di Fassa e l'Alto Garda e Ledro.

Noi abbiamo già individuato chi, per la Consulta, farà l'introduzione fino all'incontro del 15 giugno in Valle di Cembra; tanto per ricordarcelo noi avremo: il 23 maggio Woelk, il 26 maggio ancora Woelk, il 30 maggio Borzaga, il 6 giugno Borgonovo Re, il 12 giugno Viola e il 15 giugno Pizzi. Incrociando le disponibilità con il principio che ci eravamo dati che ciascuno introduce una volta sola, se altri sono disponibili a farlo, risulterebbe, se mi consentite di partire direttamente dall'individuazione dei nomi e

non dal meccanismo di ragionamento: lunedì 19 giugno Borga...

Voce fuori microfono

PRESIDENTE: Certo, certo, il 22 giugno ci sarebbe un'alternativa tra Chiariello e Ricci, ma io sono lieto di dire che l'avvocato Chiariello cavallerescamente ha dato quest'onere e questo onore a Laura Ricci.

RICCI: Lo colgo grazie.

PRESIDENTE: Il 28 giugno abbiamo Fugatti, il 4 luglio Baratter. Forse avrei dovuto dire anche la località: Borga-Rotaliana, Ricci-Val di Non, Fugatti-Vallagarina, Baratter-Giudicarie, Woelk Altipiani cimbri e Laboratorio cimbro. Con questo abbiamo terminato.

BORGONOVO RE: Se posso Presidente, magari dico una stupidaggine, ma noi ci siamo preoccupati giustamente di girare nelle valli e mi hanno chiesto: beh, ma a Trento quando?

PRESIDENTE: Ai posteri l'ardua sentenza! Prendiamo in carico il problema e vedremo se il problema ammette soluzioni, va bene?

WOELK: Allora ne avevamo parlato e la domanda è assolutamente giusta: non abbiamo per ora calendarizzato un incontro territoriale sulla falsariga di questi. Abbiamo pensato di fare questi due giorni addirittura di laboratorio di autonomia, che però a stretto rigore è un'altra cosa, è più interattivo e non dovrebbe limitarsi alla cittadinanza della città di Trento, ma dovrebbe essere allargato. Allora la domanda è effettivamente se sia necessario e utile, per motivi anche di parità con i territori, includere e prevedere ancora un incontro "normale" e poi fare, nel corso dell'estate, il laboratorio.

Voce fuori microfono

WOELK: Sì la domanda è proprio questa, se basta questo, ovvero di fare la fusione di entrambi, così come facciamo con le minoranze e limitatamente al tema "minoranze"; esattamente questa poteva essere l'alternativa, però dobbiamo farci un'idea se basta a equiparare Trento.

Voce fuori microfono

PRESIDENTE: Il gruppo partecipazione esaminerà il problema. Con questo siamo già andati ulteriormente nell'ordine del giorno e nelle comunicazioni, perché, appunto, un'altra comunicazione riguardava il fatto che è stato già anticipato che, accanto agli incontri territoriali, sono stati messi in cantiere appositi incontri denominati *laboratori*, dedicati ai temi della minoranze, uno per ogni minoranza presente in Trentino. Il 23 maggio laboratorio mocheno, il 26 maggio laboratorio ladino, il 12 luglio laboratorio cimbro, questo al momento poi eventualmente Jens darà maggiori notizie su questo.

Altra iniziativa: un paio di trasmissioni televisive locali, alle quali la Consulta dovrà e vorrà partecipare, si tratta di decidere in che formazione si partecipa anche a questo; al momento Jens.

Altra iniziativa possibile, quindi discutiamo se ci sembra opportuna: una postazione della Consulta durante il Festival dell'economia. Questa postazione potrebbe collocarsi nella sede della Regione, ma naturalmente dovrebbe essere una postazione presidiata da qualcuno, perché altrimenti la gente va lì e non trova nessuno. Presidiata da qualcuno che semplicemente custodisca i locali è un conto, ma almeno in certi orari (divulgati prima), ci dovrebbe essere anche qualcuno della Consulta in grado di interloquire e di dare delle risposte.

I temi sono: laboratori, trasmissioni televisive ed eventuale postazione della Consulta al Festival dell'economia. Invece ricordo che, chiusa questa seduta, si riunirà la commissione per parlare delle domande che sono arrivate per le audizioni della società civile. Darei la parola a Jens per raccontare, uno alla volta, i tre temi.

WOELK: Sì, inizio con il Festival dell'economia, abbiamo parlato con la dirigente Defrancesco e, chiaramente, il tema di quest'anno, a differenza di quello dell'anno scorso che sarebbe proprio stato perfetto, è inerente la salute differenziata, asimmetrica, disuguale. In questo caso il nostro tema non si inserisce così bene. Abbiamo trovato però un'ipotesi che potrebbe permetterci di essere presenti e non lottare per gli spazi limitati nel tendone in piazza Duomo, che potrebbe proprio ovviare a questo problema del tema. Abbiamo pensato a uno stand nell'edificio della Regione, che questa volta viene inclusa a differenza degli anni precedenti, dove ci sono vari eventi durante le giornate e avere la possibilità di esporre lì il documento, magari con uno schermo o una postazione con cui si possa addirittura usare anche il sito, vedere il video e varie altre cose.

Si potrebbe fare qualcosa che si inserisce bene lì perché è il luogo, appunto, che Regione, Provincia, istituzione, avremmo un po' questa copertura che ci porta in qualche modo e che giustifica una nostra presenza, anche se il tema del Festival è diverso. Questo potrebbe essere e su questo dovremmo prendere una decisione se vogliamo farlo. Il vantaggio è che ci sono tante persone sicuramente interessate, tra le persone che frequentano il Festival e potrebbe essere un'occasione.

Lo svantaggio potrebbe essere che comunque è solo uno stand, non è un evento, non è qualcosa in più e forse potrebbe non essere sufficiente per spiegare bene le ragioni di questa operazione della revisione dello Statuto, perché ci saranno tante persone che vengono da fuori provincia o regione. Anche su questo dovremmo riflettere, ci sono dei pro e dei contro in questa proposta, oltre all'impegno che servirebbe e che dovrebbe essere anche un impegno da parte nostra, almeno ogni tanto, di avere qualcuno della Consulta lì per poter parlare con le persone interessate.

Se avete dei commenti, dei suggerimenti, se pensate che non ha senso, se pensate che possiamo fare qualcos'altro, è abbastanza vicino come impegno, purtroppo facendo le cose gradualmente non abbiamo subito, nel settembre scorso, pensato a questa occasione.

Voce fuori microfono

LOSS: Solo per aprire un piccolo ragionamento. Mi sembra una bella proposta, bisogna ragionare solo sulla visibilità e sull'accessibilità della postazione, per vedere se effettivamente sia una cosa che diventa visibile e accessibile perché è riportata dalla stampa, nell'opuscolo eccetera, oppure se è una cosa che arriva un po' tardi e dunque neanche menzionata, dopo di che sarebbe difficile veramente far arrivare le persone.

Allora forse servirebbe, più che all'interno dell'edificio, una postazione esterna, con tutto quello che comporta una postazione esterna. Va bene, per esterna si intende un gazebo, un espositore esterno; no, non esterno al Festival, esterno all'edificio.

WOELK: No, intendo all'interno dell'edificio.

LOSS: Sì, il ragionamento, come ripeto, è che mi sembra una buona soluzione, che ovvia a molte necessità che abbiamo, come la possibilità di avere video, audio, supporti telematici, protezione dalle intemperie e tutto il resto. Rimangono da chiarire, piuttosto, la visibilità che riusciamo ad avere, il possibile inserimento nel libretto del Festival e cose così, in modo che ci sia poi un effettivo risultato di visibilità e di accessibilità alla postazione. Diventa un investimento di tempo da parte dei consultori che volentieri si mettono a disposizione, questi sono le mie riflessioni.

WOELK: No, è giustissimo, avevo proprio chiesto il proseguo dopo.

PRESIDENTE: c'è Borzaga

BORZAGA: voce fuori microfono ... Mi piacerebbe molto, però credo sia troppo tardi, nel senso che se c'è una competenza che anzi è regionale è proprio la sanità e la diversa modalità con cui si gestisce questa competenza all'interno del Paese, differenze significative nel diritto alla salute è pur vero. Quindi di

per sé ci sarebbe anche stato un momento di riflessione su autonomia e disuguaglianza nella salute, non sarebbe campato in aria, non so se riusciamo a farlo, ormai il programma è stampato e chiuso, però normalmente - se ricordo bene perché io è un po' che non ho più responsabilità organizzative lì dentro - a far fede è il programma on-line, è quello che poi viene aggiornato in modo che, chi viene, di solito guarda quello.

Non credo che non ci potrebbe stare un tentativo di costruire un piccolo evento, se si fa in Regione immagino in Sala Rosa o in quella a piano terra, perché, comunque se si fanno 1 o 2 momenti anche non troppo impegnativi, questo comunque serve per far venire, per convogliare le persone.

La seconda cosa: è vero che la postazione va fatta interna, a parte che lì va anche bene perché se piove non ci piove dentro, quindi si può fare anche esterno, ma ci vuole comunque un richiamo esterno, se la postazione è permanente perché al Festival dell'economia di permanente c'è solo il tendone, tutto il resto sono eventi. Se vuoi attirare le persone che passano trovi comunque un qualche richiamo esterno che le inviti ad entrare, però io proverei a fare qualche piccola riflessione sul discorso salute e autonomia.

Se non ci creano problemi gli organizzatori, perché insomma, siamo un po' corti con i tempi, se loro sono disponibili intanto guarderei dentro il programma se c'è qualcosa, perché può anche darsi che ci sia qualcosa che ci richiama - io non ho visto il programma definitivo - che a che fare con i governi locali e la salute. Altrimenti ci metterei qualcosa, non so, un confronto tra modelli sanitari per esempio, che sono così diversi perché in Italia ci sono 21 sistemi sanitari, se consideriamo i due delle province di Trento e Bolzano. Tra il nostro e quello della Lombardia c'è una differenza soltanto sul lavoro intramoenia oppure no, c'è tutta una serie di questioni per cui secondo me avrebbe un senso prevedere qualcosa.

WOELK: Il problema francamente saranno i tempi, a parte il fatto di inserirlo e questo è un modo per poterlo eventualmente fare sul programma on-line.

Questo è un ottimo spunto. Il problema è se riusciamo a organizzare qualcosa.

La seconda questione, per quanto riguarda lo stand interno, lì ci è stato assicurato, io non ho qui il programma, che nell'edificio della Regione ci saranno quest'anno degli eventi importanti, allora ci saranno le persone. All'inizio pensavamo al palazzo della Provincia in piazza Dante, invece ci hanno detto che quest'anno è quasi più lì e poi c'erano altri problemi di sicurezza e così via per gli eventi specifici che ci saranno in piazza Dante e per quello non funzionava.

Poi volevo dirvi che il programma è già stampato com'è stato detto e lì l'altra opzione poteva essere almeno per alcuni di questi programmi, inserire il nostro segnalibro, però, anche lì è un po' un discorso ambiguo, per quanto dicevamo prima. È anche questo da valutare.

PRESIDENTE: Maestri.

MAESTRI: Sì, conoscendo piuttosto tanto bene il Festival dell'economia, perché insieme a Borzaga lo abbiamo gestito per diversi anni, posso dire che la riflessione fatta dal professor Borzaga è importante dal punto di vista del contenuto. Sappiamo però che normalmente anche le iniziative collaterali passano al vaglio del Comitato scientifico del Festival dell'economia e io non so se siamo ancora in tempo, onestamente, credo di no. Anche se il professor Boeri e tutto il Comitato scientifico nulla avrebbero da ridire su un'iniziativa di questa autorevolezza, che credo trovi già una sua finestra dentro il Festival.

Io non ho visto il programma, però nelle declinazioni che ne ho sentito dare in conferenza stampa una riflessione sulle disuguaglianze nell'interpretazione della distribuzione del diritto alla salute territorialmente parlando, ci deve essere, è il *core business* del Festival. La seconda riflessione, proprio conoscendo il Festival è che io scoraggerei dal fare un tavolino di distribuzione di materiale di dialogo, perché o ti caratterizzi nel Festival per un evento e quindi la Consulta fa la riunione di Trento sul nostro Statuto dentro il Festival, caratterizzandolo come un evento, oppure se è solo per la distribuzione

del materiale è un po' poco, perché i ritmi del Festival sono talmente elevati e il pubblico che frequenta il Festival è di corsa da un evento all'altro, che se dai qualche spilletta la porta a casa, ma finisce lì. Per la conoscenza che ho della dinamica del Festival lo posso dire tranquillamente.

Tra l'altro, anche se in Regione ci sono alcuni eventi, a me pare che sia decentrato rispetto a piazza Duomo, dove normalmente anche solo mangiando un gelato si può dare una sfogliata al documento o ad altro. Sono un po' scettica, proprio conoscendo le dinamiche del Festival dell'economia, rischiamo di fare una fatica non paragonata poi al risultato, a meno di non dire: l'evento di riflessione o di partecipazione sullo Statuto per la città di Trento a questo punto lo teniamo dentro il Festival dell'Economia. Però insomma mi sembrerebbe un peccato sovrapporre un evento di questo tipo a una dinamica già costruita di Festival, perché i cittadini trentini sono affezionati al Festival e dunque potrebbero trovarsi in disappunto rispetto all'accavallarsi di una cosa con un'altra.

WOELK: Dobbiamo decidere.

PRESIDENTE: La sensazione che ne ho io è che nonostante tutto prevalgano gli elementi negativi, cioè è sempre difficile decidere di non fare una cosa che a tutti piacerebbe fare, ma per quello che è stato detto mi sembra che rischiamo di fare uno sforzo che non genera un risultato positivo. Vorrei anche dire che se non genera un risultato positivo, rischia di generare un risultato negativo, perché mettere una postazione che non abbia attrattività forse sarebbe anche controproducente, perché darebbe un'immagine sotto tono di una iniziativa che invece è importante. Non so se questo ragionamento vi convinca o meno. Mi sembra ci sia un consenso in questa direzione e quindi passiamo al punto successivo.

WOELK: Sui laboratori con le minoranze non ho molto da aggiungere. Si tratta di incontri sul territorio un po' atipici, nel senso che per la maggior parte ci saranno degli incontri sul territorio come siamo abituati a farli. Nel frattempo si aggiunge però una

parte specificamente dedicata alla terza sezione del documento, che sperimenta questa forma del laboratorio sull'autonomia che poi riproporremo per tutta la cittadinanza a settembre.

Questo però limitatamente per dare una voce alle minoranze su questo specifico tema, io credo che si possa dire anche nei loro luoghi – se posso dire così – in Val di Fassa, a Palù e a Luserna. Questi, ovviamente, non sono incontri limitati a chi è interessato a questa questione, tutti sono i benvenuti a questi eventi.

Ci sono due trasmissioni televisive in programma, la prima sarebbe il 25 maggio, giovedì della prossima settimana, con RTTR alle 21. La seconda con TVA, però io non conosco ancora la data, non credo sia lontanissima, ma non ancora confermata. Avremmo bisogno di volontari, l'idea sarebbe di quattro persone, anzi la richiesta di RTTR, perché questo è il formato di "Trentino in diretta", la trasmissione che ci ospiterà, che conoscete meglio voi. Ci sarebbe un equilibrio tra le varie componenti abbiamo pensato politica maggioranza-minoranza e associazioni eccetera.

PRESIDENTE: Te compreso?

WOELK: Compreso me, sì.

PRESIDENTE: Allora, parteciperebbe il professor Woelk e poi, se partiamo di politica devono essere tra i Consiglieri che rappresentano sia maggioranza che la minoranza.

Voce fuori microfono

WOELK: Sì, o fate entrambi anche!

PRESIDENTE: No perché la proposta di Borzaga è quella di limitare...

Parliamo dai criteri: Vice Presidente istituzionale, politica Donata Borgonovo Re che gode anche della fiducia delle minoranze.

Voce fuori microfono

PRESIDENTE: Della parte che, essendo presente, conta di più. Scherzo, naturalmente! Forse allora si potrebbe prendere una persona dell'associazione e una delle società civile, oppure i comuni? Vogliamo dire qualcosa? Dite pure voi, siamo tante componenti o l'università, in qualche modo l'università è rappresentata dal professor Woelk anche se non rappresenta l'università, ma certo la componente scientifica c'è.

WOELK: Ci sono volontari forse?

PRESIDENTE: Lo stesso professor Borzaga? Il 25 maggio, questa. Laura Ricci, enti locali?

RICCI: No, no, chiedo magari ne parliamo con il Presidente, bisogna darla subito la risposta?

PRESIDENTE: No. Abbiamo un posto libero! No, scherzo, il professor Borzaga purtroppo non può, un rappresentante delle autonomie locali diciamo?

PIZZI: No, come associazione direi poi magari ci sentiamo tra di noi in base agli impegni che possiamo avere, però uno di noi penso che potrebbe sicuramente...

PRESIDENTE: Va bene, allora abbiamo detto il professor Woelk, Borgonovo, autonomie locali e associazioni, va bene? Bene.

WOELK: Ok, grazie, poi ci sarà l'altro e riferiremo non appena sapremo, così possiamo scegliere fra le persone che questa volta ...

PRESIDENTE: Ci sarà una rotazione, evitiamo di fare un doppione.

WOELK: Sì, abbiamo bisogno, non appena sapete, anche Fabio okay, stiamo lavorando su quello.

Benissimo, per quanto riguarda l'integrazione del piano partecipazione ho alcune notizie. Intanto c'è un contatto con la direzione della biblioteca comunale di

Trento che potrebbe organizzare qualcosa; sono molto interessati e disponibili a organizzare qualcosa e in parte si muove anche nella direzione di fare qualcosa a Trento e per Trento. La proposta è di organizzare nella settimana dal 3 all'8 luglio alcuni eventi nella sala Affreschi, magari esporre una selezione di libri sull'autonomia e qualcosa di un po' più ampio, ma sostanzialmente cercare di fare degli incontri ripetuti in una settimana, sempre alla stessa ora, alle 18 per esempio, dove la Consulta potrebbe essere presente, rappresentata da qualche componente, su temi specifici che potrebbero essere, appunto in gran parte, concordati.

Voce fuori microfono

WOELK: Il problema io penso siano gli spazi, perché nella sala Affreschi non ci stanno. Il format sarebbe comunque diverso, come dicevamo prima anche i laboratori non sono esattamente questi incontri, allora lì la questione è se abbiamo bisogno di questo incontro sul territorio, oppure se ci basta una serie di manifestazioni che potrebbero essere sui singoli settori tematici che abbiamo. Poi si potrebbe pensare a un mini tour nelle biblioteche periferiche di Trento, Mattarello, Argentario, Villazano anche lì richiamare l'attenzione sul documento e sui nostri temi.

Altra iniziativa per la settimana successiva, 10-16 luglio sarebbe un tentativo con la Fondazione Museo storico di organizzare qualcosa nelle gallerie o nell'Officina dell'autonomia. Anche lì è importante probabilmente che facciamo alcuni eventi, anche se costa fatica, proprio per far parlare di questo documento, cosa che mi sembra sia molto difficile da una parte e succeda ancora abbastanza poco.

La questione è sempre di trovare, anche se ci fosse qualche aggancio ad un tema, ad esempio adesso c'era il tema dell'integrazione europea, c'era questa manifestazione in piazza Fiera, se qualcuno di noi volesse scrivere sui giornali con un editoriale o con un articolo, agganciandosi al tema dell'Europa e dello Statuto. In questo modo si avrebbe un ulteriore spunto proprio per i giornali, soprattutto per riportare l'attenzione al dibattito sulla riforma dello Statuto e al

documento, perché quest'ultimo è grande, voluminoso e astratto e relativamente difficile da inserire altrimenti nella copertura mediatica, questo è un problema. Dovremmo trovare delle occasioni e gli eventi sul territorio lo coprono solo a metà, perché verranno annunciati, ci sarà la copertura però della parte sulla valle; dovremmo proprio cercare probabilmente, se vogliamo aumentare il grado di partecipazione, anche guardando il sito o la frequenza proprio di partecipazione agli eventi, dobbiamo cercare di creare un po' più di attenzione. Dovremmo cercare di farlo tutti, ognuno di noi dove lo può fare e forse questo potrebbe essere una delle possibilità.

Se siete d'accordo noi continuiamo anche con questi contatti con la biblioteca comunale e con la Fondazione Museo storico per creare ulteriori occasioni, contando anche sul fatto che è luglio, mi rendo conto, però qualcuno di noi ci sarà, ci andrà e aiuterà anche con la presenza fisica e la disponibilità al dibattito e alla conversazione con i cittadini che ci saranno, aumentando questa partecipazione.

Poi eventualmente si pensava anche di organizzare eventi simili, incontri brevi alla biblioteca universitaria, questa potrebbe essere un'altra possibilità sempre durante l'estate, perché comunque anche durante l'estate ci saranno gli studenti che studiano e altre persone. Dobbiamo valutare se non siano troppe le attività e cosa faremo, però è un'opzione che c'è, perché l'Università ha lanciato le prime iniziative e soprattutto durante l'estate - momento dove ci sono sicuramente meno iniziative - potremmo inserirci con due incontri almeno, per creare interesse e informazione.

In conclusione, è pervenuta la richiesta da parte del Vice Sindaco di Caldonazzo di organizzare un incontro aggiuntivo - mi permetto di aggiungere io - rispetto a quelli già indetti sul territorio, a Pergine in particolare.

Voce fuori microfono

WOELK: Visto che siamo in streaming però dovrete accendere i microfoni, altrimenti non si sente nulla.

PRESIDENTE: È interessante che ci sia una richiesta dal basso di un nuovo incontro, è dovuta a che cosa? Come mai questo interesse?

WOELK: C'è interesse da parte del Comune di Caldonazzo.

Voce fuori microfono

BORZAGA: C'erano pochissime persone, tra cui alcuni amministratori, se ricordo bene il Vice sindaco di Baselga e poi c'era il Vice Presidente della Comunità, o il Vice Sindaco, ma tant'è, e quindi probabilmente...

WOELK: Qui dicono che c'erano 15 persone.

BORZAGA: Sì ma tra gli amministratori che hanno parlato erano tre, quindi probabilmente gli altri avranno capito che forse era il caso di venire e hanno proposto un nuovo incontro.

WOELK: Questo Vice Sindaco mi sembra ci fosse.

BORZAGA: Sì lui è proprio quello che ha chiesto di organizzare un nuovo incontro, che ha detto che gli sarebbe piaciuto organizzarlo.

Voce fuori microfono

PRESIDENTE: Quindi il primo incontro serve per promuovere il secondo!

Voce fuori microfono

BORZAGA: Sono d'accordo con te, Presidente, che è positivo che sia venuta questa richiesta, che si siano resi conto che comunque era un ragionamento che valeva la pena sviluppare.

PRESIDENTE: Va bene, il gruppo partecipazione si farà carico dell'organizzazione dell'incontro di Caldonazzo.

WOELK: Il problema è decidere chi.

PRESIDENTE: Non abbiamo neanche una disponibilità? La data bisognerà concordarla, perché non abbiamo ancora il calendario delle partite per non fare sovrapposizioni! Potremmo aspettare la finale di Champions! Prego, Ricci.

Voce fuori microfono

RICCI: Visto che appunto, c'era la partita in Val di Sole, noi invece volevamo rilanciare; volevo dare una comunicazione e chiedere come fare la domanda, perché parallelamente al nostro lavoro di Consulta, i comuni della bassa Val di Sole hanno deciso di consegnare la Costituzione ai diciottenni. Una consuetudine, un momento che abbiamo lasciato in sospeso da un paio d'anni e abbiamo voluto rilanciare e siamo così ottimisti che pensiamo che il 2 giugno ci siano tutti questi diciottenni in una delle nostre sale.

Io, negli incontri organizzativi, ho proposto di poter far vedere il video che è stato preparato, perché l'idea è quella di organizzare una serata molto - passatemi il termine - leggera, non per il contenuto, ma per fare in modo che arrivi con un linguaggio semplice e che arrivino questi contenuti a diciottenni che, appunto, è già molto se partecipano a questo momento.

Pensavamo fosse interessante, appunto, raccontare loro che cosa stiamo facendo, quindi arrivo un po' al punto: io formulerò una richiesta invitandoli, sarà il 2 giugno, quindi mi rendo conto anche della festività, nel senso che il minimo comune denominatore è il video, forse riusciamo a dare anche dei contenuti, con pochi minuti a disposizione. Secondo me potrebbe funzionare, senza dilungarsi troppo perché c'è già molta carne al fuoco. Era una cosa che volevo chiedervi.

PRESIDENTE: Consegnare anche il documento preliminare in copia cartacea?

RICCI: Potrebbe essere una bella idea. Perché no?

WOELK: Bene. Solo per esaurire, abbiamo finito, da parte mia almeno. Questo piano di partecipazione e comunicazione, l'ultima questione aperta, su cui non abbiamo ancora deciso, era quella della giornata delle associazioni. Adesso abbiamo 17 associazioni e altri gruppi che hanno fatto richiesta per le audizioni che faremo all'interno della plenaria di lunedì 12 giugno e in quella di 17 luglio.

La questione è se abbiamo ancora bisogno o vogliamo offrire ancora un'altra giornata, proprio per far partecipare le associazioni e quanto questo debba essere una iniziativa gestita dalla Consulta, oppure possa essere anche una questione auto organizzata, autogestita dalle associazioni. Questo è un punto ancora aperto sul nostro elenco che avevamo discusso, c'erano argomenti a favore e contrari, ma l'abbiamo un po' lasciato in sospeso per quanto riguarda la decisione su quello.

Lo chiedo soprattutto ai tre colleghi che rappresentano le associazioni perché ne avevamo discusso, ma poi avevamo lasciato l'argomento in sospeso.

PRESIDENTE: Questo è il tema, può essere poi deciso dal gruppo partecipazione; forse, in seno al gruppo partecipazione, come proposta per la Consulta che poi alla prima occasione utile prende la decisione.

Va bene, se non ci sono altre richieste ... Borgia.

BORGA: Mi rivolgo agli esperti universitari e in particolare a quelli di diritto pubblico. Per le prossime volte, può esserci un ente che non ha competenze proprie, le cui competenze sono decise da soggetti terzi *ad libitum* e che non è neanche legittimato da un voto popolare, esistono enti di questo genere in giro per il mondo ed eventualmente che ente è? Solo questo.

PRESIDENTE: Questa è una domanda trabocchetto! Va bene, incameriamo la domanda. Grazie a tutti, alla prossima riunione. Naturalmente i componenti della commissione per le audizioni delle associazioni rimangono per piacere un momento qui, vogliamo dire

chi sono i componenti? Borzaga, Borgonovo Re, Ricci
e la Presidenza. Bene, a tutti arrivederci.